

Città flash

EX ALLIEVE SACRO CUORE
Oggi, alle 17 nel salone del Collegio Sacro Cuore di Gesù, via Milano 47, presentazione dello spettacolo musicale "Riveduti e Corretti", di Daniela Puzzo e Giorgio Rizzo.

ARCHEOCLUB
Oggi, alle 17 nell'auditorium della scuola Pizzigoni di via Siena, la dott. Giulia Clarenza terrà una conferenza su «Le pietre dure tra conoscenze e astrologia».

EX ALLIEVE S. BENEDETTO
Oggi alle 17 il prof. Nicolò Mineo terrà una conferenza sul tema «L'Unità d'Italia nell'ottica del Verga».

ASSOC. RADDUSANI
Oggi, alle 19,30 nel salone della parrocchia S. Maria di Ognina, serata di musica e poesia a cura di Loredana Sollima e prof. Simone Caruso; interverrà l'ensemble di flauti «Maree», introdurrà il dott. Franco Allegra.

CASTELLO LEUCATIA
Oggi, alle 17,30 incontro su "Barocco: Illusione della Verità, spettacolo del mondo", relatore Daniele Lamuraglia.

ISTITUTO MARIA AUSILIATRICE
Domani, alle 16, incontro mensile per ex allieve ed ex allievi; alle 17 S. Messa.

INNER WHEEL
Domani alle 20,30 al Nettuno conferenza del dott. Carlo Alberto Tregua dal titolo "Rsu: da spazzatura a risorsa".

CONVENTO S. DOMENICO
In occasione della Giornata mondiale dei martiri del nostro tempo, domani alle 20 nella Chiesa San Domenico (piazza S. Domenico) si svolgerà una veglia di preghiera "Incontro con il card. Romero", per ricordare "un pastore che visse completamente il dramma del suo gregge".

ASSOCIAZIONE EURISKO
Domani, alle 17,30 al liceo "Nicola Spedalieri", per l'associazione Eurisko la prof. Marina Paino, docente di Letteratura italiana contemporanea presso l'Università di Catania, parlerà su "La Conversazione illustrata di Elio Vittorini"; introdurrà il presidente del sodalizio, prof. Salvatore Rossi.

FIDAPA RIVIERA DEI CICLOPI
Domani, alle 20 allo Sheraton, conferenza sul tema «Catania e le sue lave», relatore il geologo dott. Francesco Saverio Tomaselli.

CASTELLO LEUCATIA
Venerdì 25 alle 17 in collaborazione con il Circolo Vincenzo Paternò Tedeschi, incontro con la scrittrice Antonella Cardella che presenterà il suo libro "Il profumo della vita"; relatrice Vera Ambra.

CONFESERCENTI
Sono aperte le iscrizioni ai corsi regionali abilitanti relativi al settore alimentare e per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, ai corsi regionali abilitanti per l'attività di agente e rappresentante di commercio e ai corsi preparatori agli esami per agenti in mediazione immobiliare e i corsi sostitutivi dei libretti sanitari. Informazioni 095388274, viale vittorio veneto n.14, rivolgendosi al sig. Salvo Apa.

«LA PREGHIERA PIÙ BELLA»
La parrocchia S. Cristoforo indice il quinto concorso «La preghiera più bella»; gli elaborati possono essere inviati per posta ordinaria alla parrocchia, via Plebiscito 353, entro domenica 10 aprile; le tre preghiere più belle saranno premiate domenica 15 maggio nel nuovo salone parrocchiale Sant'Agata.

SAGRA DEL CARCIOFO
È in preparazione per domenica 10 aprile una escursione da Catania a Ramacca (Sagra del carciofo), in pullman, partenza ore 9,30 e rientro alle 20,30; informazioni 339 6220339 (Riccardo Tropea).

INPDAP
Per diversificare le fasce orarie di accesso agli sportelli Urp e rendere un'ulteriore possibilità di fruizione del servizio all'utenza, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico della sede di Catania osserva un turno di apertura straordinaria, ogni mercoledì dalle ore 14 alle ore 15.15.

Lo dico a La Sicilia

«Cassonetti incendiati e territorio senza controllo»

Assistiamo da qualche tempo al sistematico danneggiamento dei contenitori per i rifiuti urbani, in particolare quelli per la raccolta differenziata. Questo fatto, certamente organizzato, dietro al quale si possono intravedere fenomeni di intimidazione, diretti forse alla nuova società di gestione del servizio o addirittura all'amministrazione, di fatto crea nei cittadini rabbia, disagio, sensazione di precarietà, di vuoto nel controllo del territorio. Poiché è obiettivamente difficile e istituzionalmente "perdente" essere costretti a istituire le "ronde della monnezza", sarebbe opportuno montare un sistema di videosorveglianza multifunzionale nei principali punti di raccolta, usuale in molte città italiane ed europee, perché, al di là del danno diretto in termini di efficienza e di costo di ripristino, è molto più grave il danno arrecato all'immagine dell'amministrazione, che di fatto mostra di essere in balia della illegalità diffusa e aggressiva.

SALVATORE URZI

«Viabilità precaria attorno all'aeroporto»

Mi preme segnalare tramite la vostra rubrica, che si occupa dei problemi della nostra città in modo veramente esemplare, le condizioni in cui versa la viabilità in prossimità della zona aeroportuale. E' veramente incredibile constatare la presenza di " crateri " nel manto stradale sia all'ingresso dello scalo e peggio ancora all'uscita del "nostro aeroporto". Un pessimo biglietto da visita per la miriade di turisti e non, che lascia una traccia indelebile nell'animo e fa sorgere una domanda spontanea ad ognuno dei visitatori : ma dove mi trovo in una zona reduce da un bombardamento? Possibile che nessuno dei nostri amministratori transitati per queste strade? Urge il rifacimento totale del manto stradale e non rattoppi inutili fatti in modo superficiale e sommario che durano solo un paio di giorni! A tal proposito ho assistito alla riparazione di una enorme buca in cui gli operatori senza nessuna cognizione di causa, dal loro mezzo carico di asfalto buttavano il pre-detto direttamente nella buca senza scendere dal mezzo e di conseguenza senza nessuna compattezza al che lascio immaginare quello che è successo dopo al passaggio continuo di mezzi, asfalto sparso per tutta la sede stradale e buca nuovamente riformata.

NUZIO GIUDICE

«Indeterminatezza del diritto e cittadini disorientati»

Accade spesso di leggere su "La Sicilia" contrapposizioni interpretative di norme e/o sentenze con protagonisti da una parte cittadini/contribuenti catanesi e dall'altra l'Amministrazione comunale. Queste dispute non fanno altro che confondere il cittadino, alimentare la diffidenza nei confronti degli amministratori e creare pessimismo circa il reale godimento dei diritti che fanno capo ai cittadini in contrapposizione ai doveri cui sono tenuti. Sono quattro i casi ultimi che ritornano alla memoria e cioè: 1) Sentenza Corte Costituzionale inapplicabile dalla quota aggiuntiva per depurazione nelle bollette acqua. Restituzione da parte della Società che eroga il servizio di quanto incassato e non dovuto. 2) Terremoto di S. Lucia del dicembre 1990, imposta Irpef versata in più rispetto alla normativa ultima applicabile che ha sancito essere pari al 10% l'importo dovuto per gli anni 1990 e successivi. 3) Tarsu sui locali adibiti a garage, una recente sentenza della Commissione Tributaria ha dichiarato, motivandola, non applicabile tale tassa. 4) Avvisi Tarsu inviati per anni arretrati compreso il 2004 e il 2005, diverse Associazioni a tutela dei Consumatori sostengono che tali anni siano prescritti, mentre l'Amministrazione comunale risponde che non è vero. Ciascuno argomenta e sostiene la propria posizione. Il povero cittadino/contribuente di fronte a tanta incertezza del diritto come può tutelarsi? Chi ha nel proprio ambito familiare un legale fa ricorso a destra e a manca inseguendo il riconoscimento dei propri diritti. Chi non è nella condizione suddetta, o soccombe all'arbitrio o deve sobbarcarsi spese non indifferenti. Ci si chiede, se è vero che tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge, perché un diritto riconosciuto ad uno, non si estende automaticamente a tutti gli altri in analoga posizione? Perché a fronte di una disputa interpretativa che interessa migliaia di cittadini/contribuenti non interviene un Organo terzo ed abilitato a dirimere la questione? C'è qualcuno in grado di spiegare dov'è l'inghippo? Un ringraziamento anticipato.

SERGIO MAGNANTI

«Mai difesi in Libia i piccoli imprenditori»

In Libia si stanno mettendo scudi umani per difendere gli obiettivi strategici dagli attacchi dei vari F15, F18 e così via. Ogni giorno da decenni i piccoli imprenditori italiani vivono sotto i pesanti attacchi degli F24, contro i quali non esistono difese. Talvolta piovono certe bordate

segnalazioni al numero fax **095 253495**, e-mail **cronaca@lasicilia.it** - Le lettere devono recare nome e cognome del mittente (che a richiesta non viene pubblicato) e un suo recapito telefonico

«I controlli alla filiera alimentare già ci sono e saranno ulteriormente intensificati»

L'interessante nota pubblicata, con una lettera firmata, alcuni giorni fa su "Lo dico alla Sicilia" e relativa la tracciabilità alimentare dei prodotti venduti nei mercati della città, pone una legittima ed importante questione sulla sicurezza di quello che i Catanesi portano a tavola. In particolare, se gli acquisti di ortofrutta e di pesce fatti quotidianamente nei mercati storici di Carlo Alberto e Pescheria e nei mercati settimanali, che si svolgono in diverse parti della città, sono prodotti alimentari sicuri e salutarci. Spesso si dice che l'unico strumento che i consumatori possono usare è l'etichetta: grazie a essa, infatti, possono conoscere l'origine di un prodotto, il luogo e le modalità di produzione o raccolta o confezionamento, il tipo stesso di alimento che si ha di fronte.

Ma anche se esiste una legge sull'etichettatura, non tutti la rispettano, in particolare nei mercati rionali. Lo dimostrano recenti studi compiuti da qualificati Istituti di ricerca su centinaia e centinaia di banchi in diverse regioni Italiane: solo un quarto dei banchi di ortofrutta rispetta la legge con etichette adeguate e solo il 34% dei banchi ittici. Anche Catania, purtroppo, è in linea con questo andamento. L'etichetta è strumento di informazione e trasparenza: vengono, così, quindi a mancare due importanti strumenti a vantaggio dell'acquirente. L'informazione più presente in etichetta è il prezzo, ma spesso non si sa nulla sulla provenienza degli alimenti (in media la indicano solo 4 banchi su 10). Risulta scarsa anche la diffu-

sione della categoria per l'ortofrutta e del metodo di produzione per i prodotti ittici. Questo è un problema che non possiamo sottovalutare, perché oltre a favorire truffe al portafoglio, può creare rischi per la salute. Può capitare per esempio che all'acquirente venga venduto un pesce non particolarmente pregiato a prezzi elevati, perché "spacciato" per il prodotto ittico esteriormente simile, ma più pregiato. Oppure, per restare in campo ittico, possono essere venduti, tacendone l'effettiva origine, frutti di mare provenienti da una zona inquinata, con il rischio di favorire infezioni e intossicazioni alimentari. I controlli lungo la filiera ci sono, in particolare nei mercati ortofrutta ed ittici all'ingrosso della città. Invece, consigliamo viva-

mente ai catanesi di non acquistare prodotti ortofruttili ed ittici dagli abusivi, riconoscibili dal fatto che stazionano in diversi punti della città ad elevato traffico veicolare (via Vincenzo Giuffrida, via Cristoforo Colombo, via Galermo), ed anche all'interno dei mercati e di pretendere da tutti gli operatori commerciali l'esposizione dei prezzi per chilo, la provenienza geografica e nel caso di prodotti ittici, se fresco o scongelato. Naturalmente si può però fare di più, in particolare con ispezioni mirate che abbiamo già programmato, d'intesa con il Comando dei Vigili Urbani di Catania, per dare il nostro contributo a un sistema di controllo a tutela della salute dei cittadini sempre migliore.

FRANZ CANNIZZO
assessore alle attività produttive del Comune di Catania

che non lasciano scampo e costringono a soccombere. Nessuno che accorra in loro aiuto, sono lasciati soli, indifesi, carne da macello.

M. M.

«La corsa al petrolio di statisti-dilettanti»

Ma che sta succedendo? Questa è la domanda che molti si pongono in questo periodo. Dopo la caduta del muro di Berlino e gli accordi tra Russia e Stati Uniti per lo smantellamento delle testate nucleari, si pensava che finalmente, il mondo poteva vivere in pace, senza tensioni e senza il patema d'animo che da un momento all'altro poteva scoppiare un conflitto. Invece, come in una maledizione, da quel momento, venti di guerra hanno invaso il nostro pianeta. Dal Kosovo alla Cecenia, dall'Albania, all'Afganistan, dal Congo all'Iraq, alla Cina, alla Bosnia, alla Albania, etc. etc. Adesso una nuova polveriera si è accesa a due passi da casa nostra. Dopo la Tunisia e l'Egitto, lo Yemen, la Siria, il Marocco e soprattutto la Libia. Moti rivoluzionari di nuove generazioni di uomini e donne, alla ricerca della democrazia, della libertà, che vengono repressi in un bagno di sangue dal dittatore di turno che li opprime da decenni. Come ormai è consuetudine a questo punto intervengono gli stati produttori/esportatori di libertà e democrazia. Stati Uniti in testa, Inghilterra, Francia, Germania, Spagna, Italia, insomma i paesi occidentali, quelli cosiddetti democratici, che risolvono il problema con la guerra, con bombardamenti, con massacri, anche di civili. Tutto sotto il paracadute dell'Onu. Perché se lo dice l'Onu, si può massacrare tranquillamente, sei autorizzato. La gente, il popolo italiano è molto spaventato da quanto sta accadendo nel Mediterraneo, non solo perché avviene a due passi da casa nostra, non solo perché tutto ciò sta provocando una migrazione di extracomunitari senza precedenti che ormai hanno occupato fisicamente Lampedusa e tutti i centri di accoglienza d'Italia, ma soprattutto sono preoccupati della classe dirigente e degli uomini di governo dei paesi cosiddetti civili che dovrebbero intervenire per stabilire ordine e democrazia. Se da un lato è palese che il fine dei singoli stati è solo ed esclusivamente economico, quindi la "corsa all'oro" per chi arriva prima

e chi massacrà di più, dall'altro sembrano dei dilettanti, degli impreparati, dei pressapochisti che litigano tra loro a chi deve comandare di più e chi deve avere più visibilità. Litigano anche all'interno dei vari governi, un ministro dice una cosa, che viene smentita da un altro ministro, il presidente ne dice un'altra ancora. Insomma una confusione, nella quale la gente non capisce niente. Alla fine non ha nessuna importanza se Gheddafi sarà sostituito con un altro dittatore magari più feroce, l'importante è esserci, mettersi in fila, baciarli la mano. L'importante è ottenere "l'amicizia" e qualche pozzo di petrolio. Tanto l'amicizia la puoi sempre cancellare, come su Facebook. Il petrolio? Quello no, resta.

GIUSEPPE LENTINI

«Così Caltagirone promuove la ceramica»

"La collocazione di ventisei pannelli maiolicati, lungo le mura dello Svincolo Molona, costituiscono, una splendida vetrina artistica che, promuove e valorizza le botteghe locali e l'Istituto d'Arte". Questo, quanto fu dichiarato, dall'amministrazione comunale di Caltagirone; per conto dell'Anas, i tecnici incaricati all'esecuzione dell'opera, la definirono invece "museo all'aperto delle ceramiche, unico nel suo genere". Belle parole! Poca pubblicità, tranne un catalogo distribuito ai produttori dei pannelli e mai, diffuso; queste opere maiolicate, avevano ed hanno, un costo cospicuo e, furono dai ceramisti, omaggiati all'Anas e, all'Amministrazione Comunale di Caltagirone. Forse, poiché non hanno avuto un costo per chi li ha ricevuti, dopo sette anni, ancora non sono illuminati (come promesso allora) e il museo all'aperto, altro non è che un muro in abbandono. Lo Svincolo Molona è sempre sporco e quegli spazi che, avrebbero dovuto avere un verde attrezzato, sono provvisti solo di verde naturale (arbusti e erbacce)che, impediscono la visuale agli svincoli. Quando fu chiesto ai ceramisti di donare i pannelli in maiolica, fu garantita una pubblicità dell'operato, cosa che, non è avvenuta; ma cosa si sta facendo affinché venga valorizzato il sito? Come mai nelle opere pubbliche di nuova costruzione all'interno di Caltagirone non ven-

gono collocate opere in ceramica "possibilmente" a bando e a pagamento?. Perché nella "maestosa" opera del parcheggio S. Stefano nella circoscrizione di Caltagirone, (di prossima apertura) nelle pareti di quegli elementi atonali e che hanno tolto la visuale, non è stato disposto un rivestimento in maiolica dando lustro alle ceramiche locali e, facendo lavorare possibilmente le botteghe regolarmente iscritte all'artigianato, che giorno dopo giorno, non avendo più commesse, chiudono in silenzio?

FRANCESCO NAVANZINO
ceramista di Caltagirone

«Perché la Nato non combatte tutti i regimi criminali?»

Di certo ciò che sta accadendo ha dell'incredibile! Come un effetto domino tutto il nord Africa improvvisamente si risveglia, e quanto possa un social network non lo sapeva nemmeno colui che l'ebbe tempo fa creato. Ora, a tenere banco è la "questione" libica che, come tutte le altre questioni, a mio modesto avviso, non ha niente di solidale. Certamente Gheddafi è un dittatore vecchio stampo, lui che addirittura chiama barbari gli occidentali! Ma guarda che beffa! Lui che dovrebbe pensare e ripensare a ciò che ha fatto al suo popolo, alle pene che ha inflitto a uomini, donne e bambini, così...senza pietà. Verrebbe quasi da ridere a sentire il buio che da del cornuto all'asino, ma non c'è proprio da ridere perché è chiaro a tutti che ancora esistono uomini spieatiati o fotocopie di Hitler; è chiaro a tutti che le risorse a disposizione (leggi petrolio, gas ecc) si stanno esaurendo. Ecco che i vari stati, vedi la Francia, si affrettano a scendere in campo per la "giustizia". Domandone: ma nel sud est asiatico non ci sono regimi criminali? Perché la Nato non va a combatterli?

MASSIMO MARINO

«Coinidenze, segni o premonizioni?»

Catastrofi naturali assediano il nostro pianeta, sono agghiaccianti le immagini diffuse dai Tg, dai media e dal web negli ultimi mesi, segno di una natura che si rivolta (giorno dopo giorno) con ingente forza, contro se stessa e contro l'operato umano. Le ingenti piogge, hanno determinato ovunque (sia al nord sia al sud dell'Italia) frane, allagamenti, straripamento degli argini fluviali, smottamenti idrogeologici, distruzioni di paesi, con ovunque le stesse scene "frane e morte". Le piogge, ormai, assumono sempre più le sembianze dei tifoni e le proporzioni delle devastanti tempeste tropicali, che si abbattono con inaudita forza, spazzando tutto ciò che trovano davanti. I terremoti si susseguono in successione nelle diverse facce del pianeta : ora in Italia (L'Aquila) ora ad Haiti, ora in Giappone seminando lo sgomento, la catastrofe, la paura e la morte dei popoli a prescindere dalla razza e/o del colore della pelle. Esplosione dei centrali nucleari giapponesi, proprio in Giappone paese super-tecnologico e sempre avanti nello sviluppo e nella ricerca, rispetto al resto del mondo, ma spazzato e messo in ginocchio in meno di cinque minuti dalle più intense forze telluriche della natura. Dopo il danno la beffa con il disastro ambientale delle radiazioni delle centrali nucleari, con il rischio fatale per la popolazione sopravvissuta allo tsunami. I popoli del Nord Africa in rivolta e in guerra contro il sistema, nel vano tentativo di liberarsi da un lungo e imponente regime, anche al costo della vita. Venti di guerra da parte delle grosse potenze all'orizzonte contro la Libia e il suo dittatore, delineano un lugubre paesaggio infernale di morte. "Distruzione e guerre... morte e catastrofi" sembrano essere gli ultimi titoli dei bollettini ufficiali delle anse che giungono da ogni parte del globo. Saranno coincidenze, segni o premonizioni di un mondo che si avvicina all'epilogo finale ...della profezia Maya?

DANILO MASCALI

«Le cicogne bianche che annunciano la primavera»

In questo periodo la fauna migratoria primaverile ha fatto la sua apparizione. Gli amanti della natura sono felici di rivedere le diverse specie di volatili quali: le quaglie, tortore, rondini, garzette ed altri e tra queste le più attese sono le cicogne bianche (nella foto) quelle che ormai siamo abituati da oltre un decennio a vederli puntualmente annunciare l'arrivo della primavera. Essi volteggiano i cieli della Sicilia orientale con preferenza la valle del Simeto: ad Adrano in contrada Poggio di Vacca, Paternò presso Ponte Barca, e nella zona industriale di Catania in contrada Torre Allegra. Infatti, alcune coppie sono ritornati sui tralicci dell'Enel a rinverdire i loro nidi ove depongono le uova (due di norma) fino a completa crescita dei pulcini. Il declino della cicogna bianca, nel secolo scorso, che ha interessato non solo l'Italia ma tutta Europa, è imputabile alla distruzione e al degrado degli ambienti di alimentazione ed al bracconaggio da parte dell'uomo. Solo a partire dal 1985,

anno di attivazione del primo Centro LIPU di riproduzione della cicogna bianca, si è potuto assistere ad un lento ma costante incremento della popolazione nidificante. In Sicilia la specie è in aumento grazie anche al disposto dell'art. 6 della Legge Regionale n. 33 del 1 settembre 1997 che riconosce i Centri di recupero fauna selvatica e associazioni di volontariato isti-

CARMELO SANTANGELO

